

VERDIENTO (Ascoli Piceno). - Chiesetta rurale detta della SS. Annunziata. — La chiesetta dell'Annunziata detta di Verdiento è costruzione di stile romanico, sebbene alterato da successivi cambiamenti. Nell'interno ha le pareti istoriate con pregevolissime pitture a fresco che si riferiscono ai fatti della vita di Maria Vergine. Tali pitture assai deperite sono della fine del secolo XIV e sembrano sovrapposte ad altre.

Allo scopo di salvare da sicura rovina quell'importante manufatto, il Ministero ha ora approvato due distinti progetti d'arte e cioè uno di L. 1500 per lavori di restauro e consolidamento, e l'altro di L. 3300 pel restauro e consolidamento delle predette pitture. I lavori saranno eseguiti quanto prima sotto la direzione e sorveglianza della R. Sovrintendenza dei monumenti di Ancona.

VICENZA. - Montecchio Maggiore. — Il Ministero ha concesso un sussidio di 2500 lire per lavori di stacco del soffitto del Tiepolo nel salone della Villa Cordellina a Montecchio Maggiore in Vicenza.

DANTE VIVIANI.



In Perugia, il 13 ottobre 1917, si è spento l'architetto comm. Dante Viviani, da un decennio Soprintendente ai monumenti dell'Umbria. Fino agli ultimi giorni, già gravemente infermo, volle adempiere il suo dovere, e ancora sul letto di morte le ultime sue parole furono di interessamento per il suo ufficio. Non aveva famiglia, e tutto il suo affetto e le cure e i pensieri dedicava alla sua Soprintendenza, per la quale esclusivamente può dirsi che visse.

Nato ad Arezzo nel 1861, studiò architettura nelle accademie di Siena e di Roma, dove poi frequentò con profitto gli studi degli ingegneri Kock ed Ogetti. Da oltre venti anni faceva parte della Amministrazione delle Belle Arti, prima in Roma, poi a Perugia, dove

successo a Giuseppe Sacconi nella direzione dell'Ufficio regionale dei Monumenti.

Fra i numerosi e pregevoli restauri eseguiti nell'Umbria sotto la sua direzione, ricordiamo l'Anfiteatro romano ed il Palazzo dei Consoli in Gubbio; i Palazzi dei Consoli e dei Priori e il Tempio bramantesco della Consolazione in Todi nonchè le Torri di Properzio in Spello. Aggiungiamo gli studi di ripristino del Tempio cristiano di S. Angelo in Perugia, del quale egli per primo rintracciò l'antica icnografia con assaggi e scavi metodici, riferendone con dottrina nelle pagine di questo *Bollettino*.

La sua produzione architettonica, se non è abbondante, è però sempre nobile e di buon gusto: a Città di Castello diede i disegni e diresse la fabbrica della Cassa di Risparmio; con Guglielmo Calderini progettò nel 1911 il Padiglione Umbrò-Sabino all'Esposizione Etnografica di Roma; per la sua Arezzo disegnò la facciata di quell'insigne cattedrale, riuscendo primo in un concorso nazionale. Ed è questo lavoro, condotto con amore e con sentimento d'arte, che gli procurò fama e lodi e soddisfazioni.

L'Amministrazione delle Belle Arti perde col Viviani un funzionario solerte, che tutte le sue migliori energie consacrò alla Soprintendenza a lui affidata.

GIULIO ZAPPA.

Nel campo di concentrazione di Sigmundsherberg in Austria è morto, per ferite riportate combattendo, il tenente dottor *Giulio Zappa*, fatto prigioniero dal nemico nell'offensiva del maggio 1917 sul Carso.

Era da parecchi anni direttore della Pinacoteca Tosio Martinengo di Brescia, al riordinamento della quale aveva dedicato cure intelligenti ed assidue.

PASQUALE NERINO FERRI.

Pasquale Nerino Ferri, ispettore nelle Regie Gallerie di Firenze, morto, dopo brevissima malattia il 19 dicembre 1917, era nato a Fermo il 21 aprile 1851. Appena compiuti gli studi nel ginnasio della sua città e nella Regia Accademia delle Belle Arti di Firenze, entrò nel 1871 come aiuto al Conservatore dei Disegni e Stampe della R. Galleria degli Uffizi, di cui nel 1879 fu nominato Conservatore effettivo, passando nel 1892 nel Ruolo degli Ispettori. Dal 1871 fino, può dirsi, alla morte dedicò ininterrottamente la sua attività alla

definitiva sistemazione e allo studio del Gabinetto dei Disegni e Stampe, di cui il ricchissimo materiale era rimasto in grande disordine, senza neppure un regolare Inventario. Questo,



incominciato da lui nel 1881 e condotto a termine con persistenza meritevole di ogni encomio, consta di ben 65 volumi e comprende, all'anno 1913 in cui fu chiuso, n. 90,920 fra disegni e incisioni. Per comodità degli studiosi e dei visitatori delle Gallerie, il Ferri dette alle stampe prima un succinto *Catalogo delle stampe e disegni esposti al pubblico* (Firenze 1881, pp. 96), poi un *Indice geografico analitico dei disegni di architettura civile e militare* (Roma 1885, pp. 231) e un *Catalogo riassuntivo della raccolta di disegni antichi e moderni posseduta dalla R. Galleria degli Uffizi* (Roma 1890, pp. 400); pubblicazioni che furono di molta utilità a tutti coloro che, nel crescente interesse per gli studi di storia dell'arte, ebbero a frequentare il Gabinetto, e dovettero ricorrere, come a guida nella ricerca delle varie sezioni in cui il materiale fu suddiviso, alla cortesia sempre pronta ed instancabile dell'ispettore Ferri. Quanti ebbero ad avvicinarlo, e furono i migliori studiosi di tutto il mondo, ne serbarono con simpatia il ricordo, e ne menzionarono con gratitudine il nome nei loro scritti o si sdebitarono verso la sua gentilezza inviandogli in dono le proprie pubblicazioni, con affettuose lettere di cui il povero Ferri era giustamente orgoglioso. Può dirsi che nessuno studio di un qualche rilievo sui disegni o le stampe del nostro Gabinetto fu pubblicato nell'ultimo cinquantennio, a cui il Ferri non abbia largamente e volenterosamente collaborato; appagandosi della modesta soddisfazione di veder messi in miglior luce i tesori delle raccolte affidate alle sue cure. E allo studio e all'arricchimento di esse, egli stesso con-

tribui, sia pubblicando col Jacobsen alcuni disegni inediti di Michelangelo, *Dessins inconnus de Michel-Ange* (Leipzig 1905), sia con numerosi scritti nell'*Arte e Storia*, nella *Rivista d'Arte*, nella *Rassegna d'Arte* e in questo *Bollettino*, sia procacciando che il Geymüller, legato a lui da lunga amicizia, cedesse a ottime condizioni agli Uffizi la sua magnifica raccolta di disegni di architettura. Il Ferri compilò anche lo schedario della ricca collezione di stampe della Biblioteca Marucelliana. Fra i molteplici incarichi di fiducia che gli furono affidati durante la lunga e onorata carriera vanno ricordati: quello di ricevere in consegna giudiziaria la preziosa raccolta di oggetti d'arte legata dal Carrand al Comune di Firenze e l'altro di rappresentare la Direzione delle RR. Gallerie di Firenze negli anni 1895-1909.

PIETRO DA PONTE.



Si è spenta, in Brescia, la nobile esistenza del comm. dott. Pietro Da Ponte, R. Ispettore onorario e membro della Commissione per la conservazione dei monumenti di quella Provincia.

Nato il 18 ottobre 1832 in Brescia, da Carlo e da Giulia Guccinardi e laureatosi in legge nell'Università di Padova, divenne presto ardente patriota come il fratello minore Cesare, morto per la patria. Nel 1866 fu segretario di suo zio sen. Enrico Guicciardi, R. Commissario in Mantova redenta, e fece parte di commissioni patriottiche.

Datosi agli studi, fu onorato dall'amicizia di dotti, come il De Rossi, il Villari, il Manno, il Del Lungo, il D'Ancona.

Eletto socio dell'Ateneo di Brescia il 10 agosto 1868, ne fu uno de' più operosi ed